

ESTATE 2017: IL RACCONTO DI UN'ANIMATRICE

Questa estate, come molte altre, ho trascorso gran parte delle mie vacanze nell'ambito dell'oratorio, in veste di animatrice e di adolescente. Spesso amici e coetanei mi dicono: "Ah sì? In vacanza con l'oratorio? Anche da animatrice? E non ti pagano nemmeno? Che coraggio...", eppure non potevo fare scelta migliore.

Essere animatore significa animare gli altri, ma anche e soprattutto animare se stessi. Ricordo un incontro tenutosi a maggio, a cui tutti noi animatori abbiamo partecipato in vista dell'oratorio estivo di giugno, in cui insieme abbiamo descritto l'animatore perfetto: entusiasta, felice, attento, sensibile, allegro, buono, equo, giusto, zelante... Certo, nessuno di noi ragazzi può essere perfetto in tutto e per tutto, ma provare e impegnarsi ad essere tutto ciò penso che sia già sufficiente e apprezzabile.

Essere animatore è un'esperienza unica che dà la possibilità di far divertire i ragazzi, impegnarli in modo costruttivo, trasmettere loro la bellezza dello stare insieme e aiutarli nelle piccole ma importanti difficoltà quotidiane.

Seppure stancanti e parecchio impegnative le giornate in oratorio e in montagna inondano la vita di gioia, entusiasmo, amore, soddisfazione e consentono di conoscere i compagni che insieme vivono l'esperienza di essere, e non di fare, l'animatore.

Nel corso degli anni e quest'anno in modo particolare, abbiamo creato un gruppo davvero affiatato ed entusiasta che, a mio parere, oltre ad aver migliorato l'atmosfera dell'oratorio e della montagna, è reso speciale dalla condivisione di emozioni ed esperienze uniche.

Il terzo turno in montagna, a cui ho potuto partecipare da ragazza e non più da animatrice, è stato infatti molto piacevole grazie anche a questo gruppo. Abbiamo condiviso risate, sorrisi, silenzi, piunti e idee, confrontandoci su diversi argomenti, religiosi e non. Penso che ciò che abbia reso davvero di valore l'esperienza della montagna del primo, del secondo e del terzo turno, sia stata proprio la condivisione, sia materiale che ideale. I luoghi dove si educa a condividere sono forse quasi inesistenti, ma scoprire la bellezza di condividere e confrontarsi su argomenti importanti e difficili, grazie all'aiuto del don e degli educatori, è fantastico.

Invito quindi tutti i miei coetanei, ragazzi e bambini a confidare nel nostro impegno ed entusiasmo e a partecipare alle iniziative del nostro oratorio. Voglio concludere inoltre ringraziando il nostro parroco Don Luigi, grazie al quale è possibile tutto questo; Don Fabio, sacerdote dei ragazzi da ormai un anno, che con la sua gioia, la sua spontaneità e il suo incredibile entusiasmo ci ha sì divertiti, ma anche e soprattutto insegnato molto; Giorgia, educatrice dei ragazzi, che ci ha seguiti

e aiutati nel nostro percorso; tutti gli adulti che hanno offerto gratuitamente il loro aiuto in cucina durante l'oratorio estivo e in particolare Lidia, Enrico e Irene che ci hanno seguiti anche in Valle d'Aosta. Inoltre porgo un sentito ringraziamento ai genitori che hanno affidato a noi i loro ragazzi e infine ai ragazzi stessi, che hanno dato a noi animatori sempre un ulteriore motivo per continuare e impegnarci ancora di più in questa esperienza magnifica, soprattutto a chi, entusiasta dell'esperienza della montagna, ha deciso di inserirsi nella nostra comunità partecipando all'oratorio di settembre e alla messa domenicale.

Anna Secundo